
L'INTERVENTO

di LUCIANO ROSSI*



AL CAPEZZALE DI FIUMI E ARGINI

IL FENOMENO degli allagamenti di questi giorni è frutto - si - dei cambiamenti climatici, ma anche dell'incuria nel governo del territorio, a partire dalla mancata ripulitura degli argini dei fiumi. Come si può notare, i cambiamenti climatici non sono riconducibili solo a lunghi periodi di siccità e di piogge; dal modo in cui si manifestano, portano ad una devastazione del territorio: quando piove, cadono al suolo vere e proprie bombe d'acqua, gli argini dei fiumi cedono, creando allagamenti. L'impressione è che questi argini non siano stati progettati per far fronte ai nuovi eventi derivati dai cambiamenti climatici. Di qui la necessità di una loro riprogettazione, almeno nei tratti più deboli e sensibili. Ciò deve avvenire attraverso un diverso governo e gestione del territorio.

ALTRA COSA da fare è quella di attivarsi subito per ripulire gli argini dei fiumi. Un compito ben svolto in passato anche dai nostri nonni mezzadri. Gli agricoltori, attraverso i loro strumenti associativi, devono quindi tornare a svolgere funzioni di sentinella e custodia del territorio per prevenire queste devastazioni, delle quali sono le prime vittime. Lo devono fare in stretto rapporto con le istituzioni e i loro consorzi di bonifica, prendendo a base la stessa legge sul governo del territorio. Tutto ciò attraverso la costituzione di una cabina di regia della quale facciano parte le istituzioni - a partire dai tre assessorati della Regione Toscana competenti in materia - e le relative rappresentanze delle cooperative agricole e forestali. Un contributo può venire anche dalla recente riforma della PAC, la politica agricola comunitaria e del relativo PSR, piano di sviluppo rurale; una riforma che mette a disposizione risorse dirette al contenimento della devastazione del suolo, alle sistemazioni idraulico-agrarie-forestali, al miglioramento della gestione delle risorse idriche e al mantenimento dell'attività agricola nelle aree a rischio abbandono. La cooperazione agricola forestale è pronta a recitare la propria parte e a mettere a disposizione le sue imprese associate; e, laddove non siano presenti, a farne nascere altre, legate in particolare alle nuove generazioni.

* Presidente Fedagr
Confcooperative Toscana